

Nota mensile sulle aspettative dei consumatori italiani

– Marzo 2025 –

Disponibilità a pagare per mitigare il rischio idrogeologico

Negli ultimi anni è aumentata, in Italia come nel resto del mondo, la frequenza di **eventi meteorologici estremi, anche a causa del cambiamento climatico**. Per affrontare le conseguenze dei disastri naturali e **finanziare progetti di prevenzione e mitigazione è necessaria una massiccia mobilitazione di risorse finanziarie**.

I soli investimenti pubblici, seppur consistenti (si pensi ad esempio ai €578 miliardi¹ mobilizzati per il Green Deal europeo), difficilmente riusciranno a coprire i fondi necessari per affrontare le conseguenze di questi eventi. **Per migliorare la resilienza del nostro Paese contro le catastrofi naturali sarà infatti fondamentale il sostegno, anche economico, dei cittadini**. In questo contesto, uno studio sperimentale condotto da Luigi Guiso e Tullio Jappelli² nell'ambito della rilevazione ISCE stabilisce un nesso fra la diffusione di informazioni sui rischi climatici e la partecipazione attiva dei cittadini italiani alle politiche ambientali.

Il ruolo della consapevolezza dei rischi

Il questionario ISCE permette di indagare la **disponibilità dei cittadini italiani a contribuire a un fondo pubblico di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico**. Grazie ad uno studio sperimentale è inoltre possibile analizzare **l'impatto di informazioni relative al rischio idrogeologico (espressi in termini di costi economici e umani) sulla disponibilità dei cittadini italiani a contribuire a tale fondo**.

Agli intervistati del gruppo sperimentale – ovvero quelli esposti al trattamento informativo – vengono fornite le seguenti informazioni relative alle **perdite umane** causate dall'alluvione che colpì la Romagna nel maggio 2023:

“In Romagna, la sera tra il 16 e il 17 maggio, una quantità di pioggia mai vista, in poche ore ha fatto salire il livello dei fiumi fino a farli esondare. Praticamente tutti i corsi d'acqua che si trovano fra Rimini e Bologna, ventuno in tutto, hanno

¹ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_5245

² Guiso, Luigi, and Tullio Jappelli. *Are People Willing to Pay to Prevent Natural Disasters?*. CSEF, Centre for Studies in Economics and Finance, Department of Economics, University of Naples, 2024.

Publicazione finanziata dal PNRR, Missione 4 (Infrastruttura e Ricerca), Componente 2 (Dalla Ricerca all'Impresa), Investimento 1.3 (Partnership Estese), Tematica 9 (Sostenibilità economica di sistemi e territori). Sito web: <https://grins.it/>. A cura di: Donatella Albano, Chiara Gesmundo, Luigi Guiso, Tullio Jappelli e Carlo Savino.

rotto gli argini o sono usciti dagli argini allagando vaste zone della Romagna. Quindici le persone morte, circa 40mila gli sfollati.”

Ad un secondo gruppo sperimentale vengono fornite ulteriori informazioni relative sia ai **costi umani** che a **quelli economici**:

“(…) Quindici le persone morte, circa 40mila gli sfollati. La Regione ha calcolato danni per quasi 9 miliardi per strade, scuole, argini e canali, e per sistemare i danni alle abitazioni e alle aziende.”

Il paper evidenzia come, anche **in assenza di un trattamento informativo, la metà (52%) dei cittadini italiani sarebbe disposta a contribuire ad un fondo di prevenzione del rischio idrogeologico** con una media di **€63,4 a testa**. Dallo studio sperimentale emerge, inoltre, come **una maggiore consapevolezza delle conseguenze connesse al rischio idrogeologico sia collegata ad una maggiore disponibilità a pagare per prevenirne gli effetti negativi**.

Gli autori calcolano la **probabilità di sostenere il fondo di prevenzione**. Dai risultati emerge come i cittadini italiani esposti alla divulgazione di informazioni sui costi umani connessi ai disastri idrogeologici hanno una **probabilità di sostenere il fondo pubblico di 9 punti percentuali maggiore rispetto al gruppo di controllo**. Il gruppo sperimentale si dichiara inoltre disposto ad apportare un **contributo superiore di 29€**.

Il rischio dei “free riders”

Lo studio esamina inoltre **il ruolo della collettività e dei free riders sul successo della politica**. Ad un gruppo di intervistati viene spiegato che per contenere il dissesto ambientale e mettere in sicurezza le aree esposte a rischio idrogeologico è richiesto un ammontare ingente di risorse. **Ammontare che, nel caso in cui la partecipazione al fondo risulti insufficiente, rischia di non essere raggiunto a scapito del successo della politica**.

Secondo gli autori, informare i cittadini che **il successo del fondo dipende dalla partecipazione dell'intera collettività** al progetto potrebbe avere un effetto ambiguo sulla loro disponibilità a pagare: da una parte, potrebbe aumentare la percezione individuale dell'importanza e del valore del proprio contributo, **influenzando positivamente la disponibilità a pagare**; dall'altra, questa consapevolezza potrebbe spostare l'attenzione dell'individuo sulle decisioni prese dagli altri cittadini, **incentivando un approccio più scettico e influenzando negativamente l'adesione** degli intervistati al fondo.

L'effetto prevalente sembrerebbe essere il secondo: **la sfiducia nei confronti degli altri cittadini rischia così di ridurre l'efficacia della politica di sensibilizzazione dell'opinione pubblica**. Ciò suggerisce la necessità di strategie mirate ad affrontare

il problema del free riding, ovvero di quegli individui che beneficiano di risorse, beni o servizi pubblici senza contribuire al loro costo.

Conclusioni

L'esperimento condotto nell'ambito dell'indagine ISCE permette di comprendere meglio la sensibilità dell'opinione pubblica rispetto al rischio idrogeologico e la disponibilità dei cittadini italiani a contribuire ad un fondo pubblico per la sua prevenzione. Anche **in assenza di un trattamento informativo, il 52% dei cittadini italiani sarebbero disposti a contribuire ad un fondo di prevenzione del rischio idrogeologico** con una media di **€63,4 a testa**. Considerando che gli italiani in età lavorativa sono circa 25 milioni, si potrebbe raggiungere un contributo volontario pari a €826 milioni.

I risultati dello studio sperimentale evidenziano inoltre come, grazie ad una politica di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, sarebbe possibile aumentare tale contributo. **I cittadini italiani informati sui costi umani ed economici sembrano infatti più disponibili a sostenere il fondo e a contribuirvi con un importo maggiore**. Ciò potrebbe portare ad un ulteriore contributo pari a €268 miliardi, rendendo il fondo **sufficiente a coprire il 46% degli investimenti necessari a ridurre i danni economici e l'84% della popolazione italiana esposta al rischio idrogeologico**³.

³ Dottori, Francesco, Lorenzo Mentaschi, Alessandra Bianchi, Lorenzo Alfieri, and Luc Feyen. "Cost-effective adaptation strategies to rising river flood risk in Europe." *Nature Climate Change* 13, no. 2 (2023): 196–202. Pubblicazione finanziata dal PNRR, Missione 4 (Infrastruttura e Ricerca), Componente 2 (Dalla Ricerca all'Impresa), Investimento 1.3 (Partnership Estese), Tematica 9 (Sostenibilità economica di sistemi e territori). Sito web: <https://grins.it/>. A cura di: Donatella Albano, Chiara Gesmundo, Luigi Guiso, Tullio Jappelli e Carlo Savino.

Italian Survey on Consumer Expectations (ISCE)

I dati analizzati provengono dall'indagine ISCE ("Italian Survey on Consumer Expectations") che da ottobre 2023 raccoglie - con cadenza trimestrale - dati relativi alle **scelte economico-finanziarie dei consumatori** e le loro **aspettative circa l'andamento futuro di un insieme di grandezze economiche**.

La **Nota mensile** è a cura di un gruppo di lavoro congiunto di **ANIA** (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) e del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II**. Il progetto è realizzato nell'ambito delle attività dello Spoke 3 del partenariato esteso **Grins - Growing, Resilient, Inclusive and Sustainable**.

Per i dettagli metodologici, sui contenuti, sulle definizioni e sul campione oggetto della rilevazione si rimanda all'**Appendice Metodologica**. Per approfondimenti sui dati presentati e su ulteriori informazioni statistiche non contenute nella Nota si veda l'**Appendice Statistica**.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo grins_spoke3@ania.it.